

RAI FICTION

presenta

LUCA ZINGARETTI

in

IL COMMISSARIO MONTALBANO

“La giostra degli scambi”

tratta dal romanzo di

ANDREA CAMILLERI

edito da

SELLERIO EDITORE

regia

ALBERTO SIRONI

una produzione

PALOMAR

con la partecipazione di

RAI FICTION

prodotto da

CARLO DEGLI ESPOSTI

e **NORA BARBIERI**

con

MAX GUSBERTI

in onda su **RAI 1**

lunedì 12 febbraio 2018

regia	ALBERTO SIRONI
sceneggiatura di	FRANCESCO BRUNI ANDREA CAMILLERI SALVATORE DE MOLA LEONARDO MARINI
	tratta dal romanzo “La giostra degli scambi” di Andrea Camilleri edito da SELLERIO EDITORE
collaborazione ai dialoghi	VALENTINA ALFERJ
direttore della fotografia	FRANCO LECCA
montaggio	STEFANO CHIERCHIÈ (a.m.c.)
assistente al montaggio	GERALDINE TACCONI (a.m.c.)
fonico di presa diretta	UMBERTO MONTESANTI
mixage	FRANCESCO CUCINELLI (a.i.f.m.)
scenografia	LUCIANO RICCERI
costumi	CHIARA FARRANTINI
canzoni originali e voce	OLIVIA SELLERIO
musiche composte, orchestrate e dirette da	FRANCO PIERSANTI
aiuto regia e casting	FRANCO NARDELLA
Il aiuto regia	ELVIS FRASCA
operatore alla macchina	GIANLUCA FAVA
edizione	GIANNI MONCIOTTI
organizzatore generale	FRANCESCO BELTRAME
coordinamento	CHRYSTELLE ROBIN
produttore esecutivo	GIANFRANCO BARBAGALLO
distribuzione internazionale	RAI COM
produttore RAI	ERICA PELLEGRINI
producer PALOMAR	MARCO CAMILLI
una produzione	PALOMAR
con la partecipazione di	RAI FICTION
prodotto da	CARLO DEGLI ESPOSTI e NORA BARBIERI con MAX GUSBERTI

durata FILM TV: 110'

crediti non contrattuali

LUCA ZINGARETTI	<i>Salvo Montalbano</i>
CESARE BOCCI	<i>Mimì Augello</i>
PEPPINO MAZZOTTA	<i>Fazio</i>
SEBASTIANO LO MONACO	<i>Virduzzo</i>
ANGELO RUSSO	<i>Catarella</i>
ROBERTO NOBILE	<i>Nicolò Zito</i>
GIOVANNI GUARDIANO	<i>Jacomuzzi</i>
DESIRÉE NOFERINI	<i>Silvana Romano</i>
RAFFAELE ESPOSITO	<i>Marcello Di Carlo</i>
CHIARA MUSCATO	<i>Luigia Maugeri</i>
DAVIDE LO VERDE	<i>Galluzzo</i>
UBALDO LO PRESTI	<i>PM Jacono</i>
KETTY GOVERNALI	<i>Adelina</i>
DANIELA GIORDANO	<i>Rita Curaja</i>
NOEMI GIAMBIRTONE	<i>Rosalia</i>
SALVATORE LA MANTIA	<i>Avv. Rizzo</i>
BRUNO DI CHIARA	<i>Filippo Caruana</i>
GIOVANNI ARGANTE	<i>Avv. La Spina</i>
SALVATORE GIONCARDI	<i>Maugeri</i>

con la partecipazione di
FABRIZIO BENTIVOGLIO
nel ruolo di *Giorgio Bonfiglio*

e con la partecipazione di
SONIA BERGAMASCO
nel ruolo di *Livia*

altri interpreti

ALDO MESSINEO
RANIELA RAGONESE
LUIGI CARUSO
ROSARIO SPATA
SALVO LEONARDI
CATERINA SAITTA
COSTANTINO ACHILLE COMITO
FULVIO CAUTERUCCIO
ANDREA GIANNINI
MAURO FAILLA
GAETANO NASELLI

crediti non contrattuali

La giostra degli scambi • sinossi

*tratta dal romanzo omonimo di Andrea Camilleri
edito da SELLERIO EDITORE*

Un negozio di elettronica è stato bruciato, un incendio chiaramente doloso. Ma non si tratta solo di questo: *Marcello Di Carlo*, il proprietario del negozio, è scomparso, di lui non c'è più alcuna traccia. È un bell'uomo *Di Carlo*, e anche un playboy di un certo successo, ma ha il vizio di spendere molto più di quanto riesca a guadagnare. *Montalbano* comincia a indagare, ma il mistero di questa scomparsa pare farsi sempre più sfuggente. E poi in quei giorni sta accadendo anche qualcos'altro, qualcosa di molto strano e inquietante: un bizzarro rapitore ferma con l'inganno alcune ragazze, le cloroformizza, le sequestra per alcune ore e poi le lascia libere fuori Vigàta: non le tocca, non fa violenza su di loro, neppure le deruba... le ragioni di questi rapimenti-lampo sembrano davvero incomprensibili. *Montalbano* capirà che i due casi, apparentemente diversissimi, sono in realtà legati, e soprattutto si renderà conto che per venire a capo di questa complessa indagine dovrà scoprire chi sia la misteriosa ultima fiamma di *Di Carlo*, la ragazza con cui il playboy ha trascorso una bellissima vacanza alle Canarie e che non ha presentato a nessuno dei suoi amici e conoscenti. E non dovrà solo scoprire la sua identità, ma anche dove si trovi adesso, perché non si sia presentata finora alla polizia, o se invece... non le sia successo qualcosa. In questa storia in cui le apparenze sono quanto mai ingannevoli, *Montalbano*, benché il baluginare delle parvenze rischi più volte di condurlo in errore, come di consueto non mancherà alla sua missione.

Chi più di Camilleri ha saputo raccontare le mille anime dell'amore?

Dal frenetico impulso degli innamoramenti giovanili, con quel desiderio ardente di bruciarsi nel piacere, alla quiete dell'amore coniugale, fino agli amori senili dove il desiderio si trasforma nella tenerezza. Nei nuovi episodi *La giostra degli scambi* e *Amore* il maggiore indiziato è ancora una volta l'amore.

“Nell'amore, che è lo stato d'animo più ricco di illusioni, la più dritta strada al piacere è il dolore” scrive Leopardi. Camilleri va oltre il dolore, ci porta sulla strada del più efferato delitto, del più assurdo sacrificio al dio crudele dell'amore.

Nel primo film, “La giostra degli scambi”, lo spettatore assiste a una serie di strani indizi in un paesaggio stralunato. Il commissario Montalbano è trascinato dalla pantomima di una serie di vicende al limite del grottesco, non riesce a decifrare i segnali e, per la prima volta, sembra sul punto di arrendersi.

La scomparsa dei due giovani amanti Marcello e Silvana è come il sasso in uno stagno: increspa per un attimo la superficie, poi tutto si placa. Assistiamo ad una serie di episodi che sembrano non avere alcuna relazione tra loro. Solo il caso consegna a Montalbano un ultimo tassello che ci porta rapidamente alla soluzione.

Al regista il compito, in questo film, di muoversi nel grottesco fino alla scena finale, quando entra con lo spettatore nella camera della morte. Lascia il commissario solo nella gelida aria di morte a immaginare il più assurdo dei delitti.

Mai come in questa storia assistiamo alla contrapposizione tra vecchi e giovani, ed è ancora una volta l'amore la linea di demarcazione tra i due schieramenti.

Nella seconda storia “Amore” il titolo racconta un'altra lettura del sentimento.

La gelosia. La gelosia cieca degli amori passati che non possono essere cancellati dalla memoria.

E l'infinita tenerezza di amori perenni che non vogliono finire.

Conosciamo due vecchi attori di teatro che sono tornati a Vigàta per finire insieme i loro giorni. Montalbano li scopre una notte, mentre si preparano all'ultimo viaggio, provando la scena come in una commedia dell'assurdo.

Entriamo nella vita di Saverio Moscato, che avvelena il suo amore per la povera Michela Prestia, per la folle pretesa di cancellare il passato.

Persino Montalbano, in questo film, cade nella trappola. Accecato dalla gelosia costringe Catarella a macchiarsi di una improbabile indagine. Navigando goffamente sulle pagine di un social network il commissario crede di scoprire il ritorno di fiamma di un amore giovanile di Livia.

A sciogliere i nodi delle vicende sono gli esiti finali, imprevisti e sorprendenti insieme.

Ancora una volta Camilleri ci consegna un finale aperto. Porta i suoi personaggi al compimento degli amori, a volte tragici, a volte comici, a volte teneri e consolatori.

Alberto Sironi

Due brani originali per due nuovi episodi, **diventano così dieci le canzoni composte dalla cantante siciliana per il commissario di Vigàta.**

Due canzoni che affrontano il distacco dagli angoli opposti della rassegnazione e la ribellione, ma con lo stesso carico di rimpianto.

In **"Tornu dissì amuri"**, composta per l'episodio *Amore*, **Olivia canta la pena del dividersi, del separarsi l'uno dall'altro, dell'andare e del restare, dell'ultimo congedo**: un “canto di partenza” in chiave contemporanea.

In **"Nuddu è di nuddu (e nuddu m'avi)"**, che ascolteremo ne *La giostra degli scambi*, **l'interprete palermitana canta e racconta, tra rabbia e melanconia, la liberazione da una schiavitù sentimentale che confonde l'amore col possesso, ché, dice, “nessuno possiede nessuno, né gli appartiene**, dovrebbe trattarsi soltanto di un prestito, un reciproco prestito, fin quando meritato”.

Due nuovi tasselli nel mosaico dell'artista palermitana da anni impegnata nel rinnovare la tradizione musicale della sua terra con contaminazioni inattese: nel suo repertorio interpretazioni di riconoscibile impronta jazz e sonorità di Sicilia, vocalità mediterranee e africane, latinoamericane e neolatine, si fondono in un incontro inedito, in **un lavoro di ricerca e sintesi che coniuga linguaggi e generi musicali di mondi diversi al melos siciliano.**

Dal 1999, anno di messa in onda del primo episodio *Il ladro di merendine*, il personaggio inventato dalla magica penna di Andrea Camilleri, interpretato da Luca Zingaretti, è diventato amico imprescindibile del pubblico di Rai 1, conquistando ad ogni film nuovi spettatori e consensi unanimi. Con questi due nuovi episodi la più fortunata, premiata e acclamata tv movie collection arriva a 32 film complessivi. Il successo delle storie del commissario di Vigàta, oltre alle prime visioni sempre vincitrici della serata, ha raggiunto, nelle ultime serie, punte di ascolto di ben oltre i 10 milioni di spettatori e il 40% di share, e si è consolidato negli anni anche grazie alle repliche che hanno allietato le serate degli italiani con oltre 140 emissioni in prima serata, continuando ad ottenere ascolti record anche al sesto o settimo passaggio televisivo.

Ma il successo de *Il Commissario Montalbano* non si ferma all'Italia, infatti è stata la prima serie italiana venduta all'estero e negli anni è stata trasmessa in oltre 60 paesi tra Europa e resto del mondo ottenendo un ottimo successo di pubblico anche in paesi molto diversi per audience come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Ma *Montalbano* è andato in onda in tutti i continenti dall'Asia al Sudamerica passando anche per l'Iran, facendo conoscere a tutto il mondo una vera e propria eccellenza audiovisiva italiana.

RAI FICTION

presenta

LUCA ZINGARETTI

in

IL COMMISSARIO MONTALBANO
“Amore”

tratta dai racconti di

ANDREA CAMILLERI

dalle raccolte

“Un mese con Montalbano”

edita da SELLERIO EDITORE

e “Gli arancini di Montalbano”

edita da MONDADORI

regia

ALBERTO SIRONI

una produzione

PALOMAR

con la partecipazione di

RAI FICTION

prodotto da

CARLO DEGLI ESPOSTI

e **NORA BARBIERI**

con

MAX GUSBERTI

in onda su **RAI 1**

lunedì 19 febbraio 2018

materiale stampa su www.kinoweb.it

crediti non contrattuali

regia	ALBERTO SIRONI
sceneggiatura di	FRANCESCO BRUNI ANDREA CAMILLERI SALVATORE DE MOLA LEONARDO MARINI tratta dai racconti di ANDREA CAMILLERI dalle raccolte “ Un mese con Montalbano ” edita da SELLERIO EDITORE e “ Gli arancini di Montalbano ” edita da MONDADORI
collaborazione ai dialoghi	VALENTINA ALFERJ
direttore della fotografia	FRANCO LECCA
montaggio	STEFANO CHIERCHIÈ (a.m.c.)
assistente al montaggio	GERALDINE TACCONI (a.m.c.)
fonico di presa diretta	UMBERTO MONTESANTI
mixage	FRANCESCO CUCINELLI (a.i.f.m.)
scenografia	LUCIANO RICCERI
costumi	CHIARA FARRANTINI
canzoni originali e voce	OLIVIA SELLERIO
musiche composte, orchestrate e dirette da	FRANCO PIERSANTI
aiuto regia e casting	FRANCO NARDELLA
Il aiuto regia	ELVIS FRASCA
operatore alla macchina	GIANLUCA FAVA
edizione	GIANNI MONCIOTTI
organizzatore generale	FRANCESCO BELTRAME
coordinamento	CHRYSTELLE ROBIN
produttore esecutivo	GIANFRANCO BARBAGALLO
distribuzione internazionale	RAI COM
produttore RAI	ERICA PELLEGRINI
producer PALOMAR	MARCO CAMILLI
una produzione con la partecipazione di prodotto da	PALOMAR RAI FICTION CARLO DEGLI ESPOSTI e NORA BARBIERI con MAX GUSBERTI

durata FILM TV: 107'

crediti non contrattuali

LUCA ZINGARETTI	<i>Salvo Montalbano</i>
CESARE BOCCI	<i>Mimì Augello</i>
PEPPINO MAZZOTTA	<i>Fazio</i>
SERENA IANSITI	<i>Michela Prestia</i>
ANGELO RUSSO	<i>Catarella</i>
FABRIZIO FERRACANE	<i>Saverio Moscato</i>
STELLA EGITTO	<i>Cinzia Prestia</i>
GIGIO MORRA	<i>Giudice Scognamiglio</i>
ROBERTO NOBILE	<i>Nicolò Zito</i>
GIOVANNI GUARDIANO	<i>Jacomuzzi</i>
GIGLIOLA REINA	<i>Emanuela Di Giovanni</i>
VINCENZO CATANZARO	<i>Andrea Di Giovanni</i>
FABIO COSTANZO	<i>Pasquale Cirrincio</i>
GINO NICOLOSI	<i>Giuseppe Prestia</i>
PAOLA ABRUZZO	<i>Concetta Prestia</i>
ALESSANDRO MARIO	<i>Pietro Sanfilippo</i>
VALERIA CONTADINO	<i>Angela Liotta</i>
ENZO CURCURÙ	<i>Nicola Magnano</i>
CARMELINDA GENTILE	<i>Beba</i>
KETTY GOVERNALI	<i>Adelina</i>
ROSARIO TERRANOVA	<i>Cesare Diliberto</i>
e con la partecipazione di	
SONIA BERGAMASCO	
nel ruolo di <i>Livia</i>	
<i>altri interpreti</i>	
ALDO MESSINEO	
RANIOLA RAGONESE	
LUIGI CARUSO	
ROSARIO SPATA	
ANTONELLA CIRRONE	
GIOVANNI PONTILLO	
DANIELE SAPIO	
ANTONINO SPITALIERI	
ROBERTO VOI	

crediti non contrattuali

*tratta dai racconti di ANDREA CAMILLERI
dalle raccolte*

*“Un mese con Montalbano”
edita da SELLERIO EDITORE
e “Gli arancini di Montalbano”
edita da MONDADORI*

Insomma, inutile girarci attorno: *Montalbano* non è molto a suo agio con le faccende legate all'amore. E la scomparsa della bellissima *Michela Prestia* mette quanto mai a dura prova la sua capacità di districarsi nei labirinti della complessità e dei fatali inganni del sentimento amoroso. *Michela* è una ragazza dal passato drammatico, se non addirittura tragico: respinta ingiustamente in giovanissima età dalla famiglia, ha incontrato gli uomini sbagliati, che l'hanno umiliata e sfruttata, conducendola di fatto a diventare una prostituta. Ma col tempo è riuscita a risollevarsi da quella rovina, si è rifatta una vita e ha trovato l'amore: *Saverio Moscato*, con il quale adesso convive e che a sua volta la ama in modo totale e incondizionato.

Ma proprio ora che sembra avere trovato una condizione stabile e felice, *Michela* misteriosamente scompare. I più ritengono che, avendo avuto tanti amanti in passato, semplicemente abbia abbandonato *Saverio* e sia scappata con un altro uomo.

Montalbano però capisce presto che non si tratta di questo. Che a *Michela* deve essere successo qualcosa di grave. Forse è stata addirittura uccisa. Ma da chi? E perché?

A risolvere questo mistero lo aiuta l'incontro con due anziani attori di teatro, i coniugi *Di Giovanni*. *Montalbano*, attraverso la loro bizzarra e tenera storia - e anche grazie a un rinnovato sentimento di gelosia nei confronti di Livia... - capisce che la scomparsa di *Michela* è il frutto di un amore folle, impossibile e tragico.

Chi più di Camilleri ha saputo raccontare le mille anime dell'amore?

Dal frenetico impulso degli innamoramenti giovanili, con quel desiderio ardente di bruciarsi nel piacere, alla quiete dell'amore coniugale, fino agli amori senili dove il desiderio si trasforma nella tenerezza. Nei nuovi episodi *La giostra degli scambi* e *Amore* il maggiore indiziato è ancora una volta l'amore.

“Nell'amore, che è lo stato d'animo più ricco di illusioni, la più dritta strada al piacere è il dolore” scrive Leopardi. Camilleri va oltre il dolore, ci porta sulla strada del più efferato delitto, del più assurdo sacrificio al dio crudele dell'amore.

Nel primo film, “La giostra degli scambi”, lo spettatore assiste a una serie di strani indizi in un paesaggio stralunato. Il commissario Montalbano è trascinato dalla pantomima di una serie di vicende al limite del grottesco, non riesce a decifrare i segnali e, per la prima volta, sembra sul punto di arrendersi.

La scomparsa dei due giovani amanti Marcello e Silvana è come il sasso in uno stagno: increspa per un attimo la superficie, poi tutto si placa. Assistiamo ad una serie di episodi che sembrano non avere alcuna relazione tra loro. Solo il caso consegna a Montalbano un ultimo tassello che ci porta rapidamente alla soluzione.

Al regista il compito, in questo film, di muoversi nel grottesco fino alla scena finale, quando entra con lo spettatore nella camera della morte. Lascia il commissario solo nella gelida aria di morte a immaginare il più assurdo dei delitti.

Mai come in questa storia assistiamo alla contrapposizione tra vecchi e giovani, ed è ancora una volta l'amore la linea di demarcazione tra i due schieramenti.

Nella seconda storia “Amore” il titolo racconta un'altra lettura del sentimento.

La gelosia. La gelosia cieca degli amori passati che non possono essere cancellati dalla memoria.

E l'infinita tenerezza di amori perenni che non vogliono finire.

Conosciamo due vecchi attori di teatro che sono tornati a Vigàta per finire insieme i loro giorni. Montalbano li scopre una notte, mentre si preparano all'ultimo viaggio, provando la scena come in una commedia dell'assurdo.

Entriamo nella vita di Saverio Moscato, che avvelena il suo amore per la povera Michela Prestia, per la folle pretesa di cancellare il passato.

Persino Montalbano, in questo film, cade nella trappola. Accecato dalla gelosia costringe Catarella a macchiarci di una improbabile indagine. Navigando goffamente sulle pagine di un social network il commissario crede di scoprire il ritorno di fiamma di un amore giovanile di Livia.

A sciogliere i nodi delle vicende sono gli esiti finali, imprevisti e sorprendenti insieme.

Ancora una volta Camilleri ci consegna un finale aperto. Porta i suoi personaggi al compimento degli amori, a volte tragici, a volte comici, a volte teneri e consolatori.

Alberto Sironi

Due brani originali per due nuovi episodi, **diventano così dieci le canzoni composte dalla cantante siciliana per il commissario di Vigàta.**

Due canzoni che affrontano il distacco dagli angoli opposti della rassegnazione e la ribellione, ma con lo stesso carico di rimpianto.

In **"Tornu dissì amuri"**, composta per l'episodio *Amore*, **Olivia canta la pena del dividersi, del separarsi l'uno dall'altro, dell'andare e del restare, dell'ultimo congedo**: un “canto di spartenza” in chiave contemporanea.

In **"Nuddu è di nuddu (e nuddu m'avi)"**, che ascolteremo ne *La giostra degli scambi*, **l'interprete palermitana canta e racconta, tra rabbia e melanconia, la liberazione da una schiavitù sentimentale che confonde l'amore col possesso, ché, dice, “nessuno possiede nessuno, né gli appartiene**, dovrebbe trattarsi soltanto di un prestito, un reciproco prestito, fin quando meritato”.

Due nuovi tasselli nel mosaico dell'artista palermitana da anni impegnata nel rinnovare la tradizione musicale della sua terra con contaminazioni inattese: nel suo repertorio interpretazioni di riconoscibile impronta jazz e sonorità di Sicilia, vocalità mediterranee e africane, latinoamericane e neolatine, si fondono in un incontro inedito, in **un lavoro di ricerca e sintesi che coniuga linguaggi e generi musicali di mondi diversi al melos siciliano.**

Dal 1999, anno di messa in onda del primo episodio *Il ladro di merendine*, il personaggio inventato dalla magica penna di Andrea Camilleri, interpretato da Luca Zingaretti, è diventato amico imprescindibile del pubblico di Rai 1, conquistando ad ogni film nuovi spettatori e consensi unanimi. Con questi due nuovi episodi la più fortunata, premiata e acclamata tv movie collection arriva a 32 film complessivi. Il successo delle storie del commissario di Vigàta, oltre alle prime visioni sempre vincitrici della serata, ha raggiunto, nelle ultime serie, punte di ascolto di ben oltre i 10 milioni di spettatori e il 40% di share, e si è consolidato negli anni anche grazie alle repliche che hanno allietato le serate degli italiani con oltre 140 emissioni in prima serata, continuando ad ottenere ascolti record anche al sesto o settimo passaggio televisivo.

Ma il successo de *Il Commissario Montalbano* non si ferma all'Italia, infatti è stata la prima serie italiana venduta all'estero e negli anni è stata trasmessa in oltre 60 paesi tra Europa e resto del mondo ottenendo un ottimo successo di pubblico anche in paesi molto diversi per audience come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Ma *Montalbano* è andato in onda in tutti i continenti dall'Asia al Sudamerica passando anche per l'Iran, facendo conoscere a tutto il mondo una vera e propria eccellenza audiovisiva italiana.